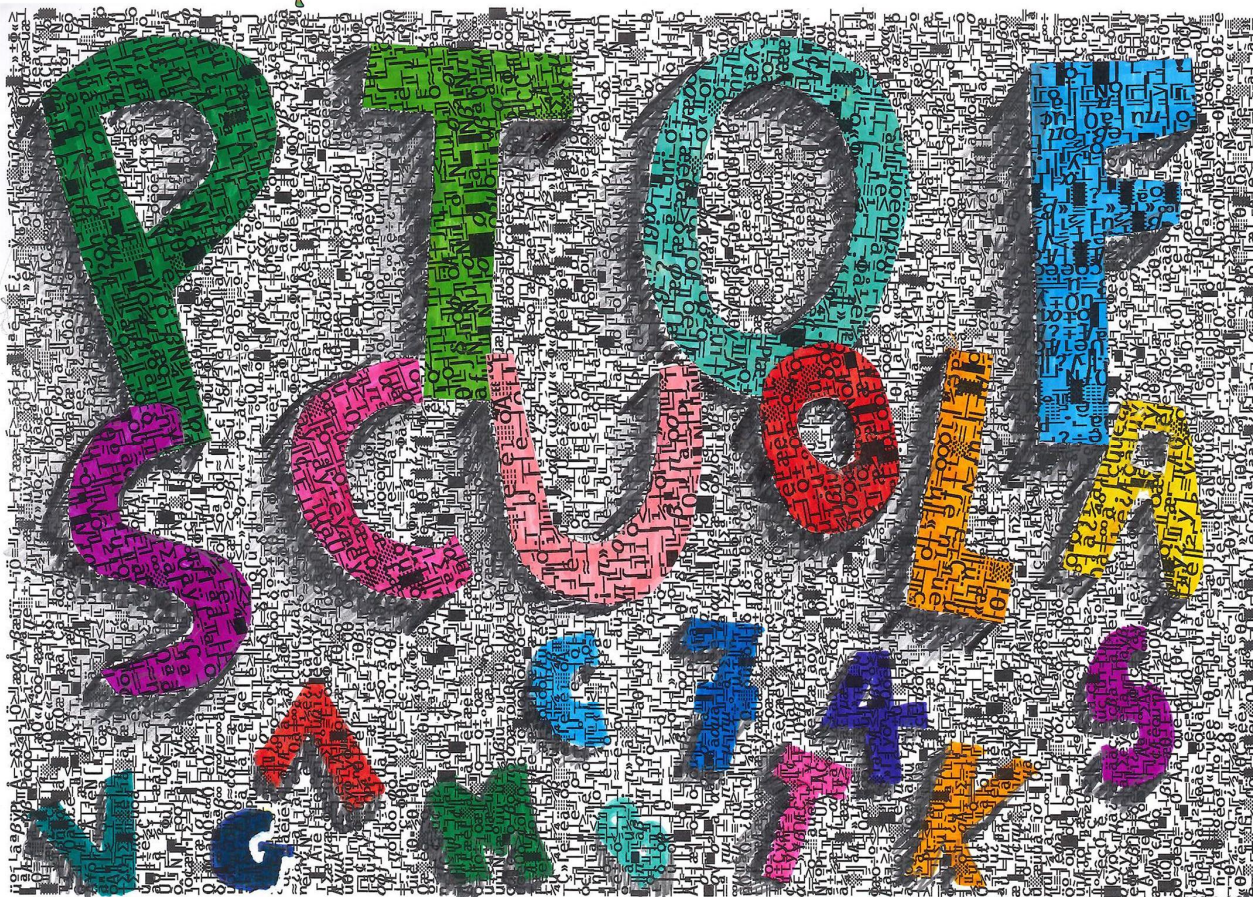




Istituto Comprensivo Statale
"Gabriele e Aras Frattini"
CARAVATE



Istituto Comprensivo "G. e A. Frattini" - Caravate



Manuel Miola (15) - Scuola Secondaria di Leggiano



Triennio 2019-2022

"L'umanità deve al bambino
il meglio che ha da offrire"
(O.N.U., 1959)

Commissione	CdD	Cdl	1	10.12.2018	Seconda edizione
Commissione	CdD	Cdl	0	15.12.2015	Prima edizione

Istituto Comprensivo "Frattini" Caravate	Piano triennale dell'Offerta Formativa	Pagina 2 di 36 Rev. del 29.11.18
---	---	-------------------------------------

PREMESSA

L'istituto Comprensivo di Caravate "Gabriele e Aras Frattini" è nato nel 2000. Il bacino d'utenza principale coincide con il territorio dei quattro comuni di Caravate, Leggiuno, Monvalle e Sangiano. Negli anni l'istituto si è costruito una propria identità distintiva; i docenti, che rappresentano il cuore pulsante e vivo di questa realtà, hanno accolto con entusiasmo e professionalità la sfida dell'autonomia scolastica e, attraverso una collaborazione costante e costruttiva, hanno contribuito alla realizzazione di un progetto formativo che possa rispondere al meglio al mandato ministeriale, ai bisogni formativi degli alunni, alle richieste e alle aspettative delle famiglie e del territorio.

L'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche prevede infatti che la scuola non sia autoreferenziale, ma al centro di molteplici dinamiche interistituzionali che la rendano protagonista delle proprie scelte. Al contempo, ogni Scuola dell'Autonomia appartiene al Sistema Scolastico Nazionale e deve rifletterne le caratteristiche primarie; dev'essere una scuola inclusiva, che tutela la centralità dell'alunno, che promuove il dinamismo dei progetti pedagogici ed educativi, che garantisce la capacità di rinnovamento, che sia orientata verso il futuro, senza tuttavia perdere il senso delle proprie origini.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PtOF) è "la carta di identità" di ogni istituto, è il documento con cui ogni scuola si rende riconoscibile, con cui comunica ed esplicita in termini comprensibili anche ai non addetti ai lavori, ai genitori e al territorio, la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. Il Piano è stilato dal Collegio dei Docenti, sulla base delle linee di indirizzo espresse dal Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Istituto ufficializza il documento, approvandolo in ogni sua parte.

Il PtOF è uno strumento comunicativo in continua trasformazione ed è costituito da due parti:

a) **la prima parte** rappresenta l'impianto stabile dell'identità della scuola, quella struttura a valenza triennale che esplicita il contesto in cui l'istituto opera e le sue principali caratteristiche organizzative, culturali, educative e pedagogiche;

b) **la seconda parte** contiene invece gli allegati, ossia quei documenti di respiro più breve, coincidenti con il singolo anno scolastico, i prospetti con le entità numeriche di alunni, classi e docenti, la struttura organizzativa, il Piano Annuale per l'Inclusione, la progettualità annuale dei singoli plessi, a partire dalle risorse e dalle necessità degli utenti.

La prima parte viene elaborata con una scadenza triennale, pertanto si trasforma con un ritmo lento.

La seconda parte è elaborata annualmente e si modifica più velocemente, seguendo l'andamento del Programma Annuale.

Il PtOF è dunque un documento dinamico: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola, di orientarne il cambiamento, di costituire un punto d'incontro ideale con il territorio e le famiglie.

Caravate, 29-11-2018

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Francesca Vanoli

Premessa

Indice

1. CONTESTO E RISORSE

- 1.1 [Chi siamo](#)
- 1.2 [I bisogni del territorio](#)
- 1.3 [Le risorse](#)

2. EDUCAZIONE E DIDATTICA

- 2.1 [Il mandato della scuola](#)
- 2.2 [Il curriculum, la progettazione, la valutazione](#)
 - 2.2.1 [Curricolo](#)
 - 2.2.2 [Progettazione didattica](#)
 - 2.2.3 [Valutazione](#)
- 2.3 [I modelli orari e organizzativi](#)
 - 2.3.1 [Scuola dell'infanzia](#)
 - 2.3.2 [Scuola primaria](#)
 - 2.3.3 [Scuola secondaria](#)
- 2.4 [I Bisogni educativi speciali](#)
 - 2.4.1 [Attività di inclusione](#)
 - 2.4.2 [Istruzione domiciliare](#)
 - 2.4.3 [Attività di recupero e potenziamento](#)
- 2.5 [La continuità e l'orientamento](#)
 - 2.5.1 [Attività di continuità](#)
 - 2.5.2 [Attività di orientamento](#)

3. GESTIONE DELLE RISORSE E RELAZIONI CON TERRITORIO E FAMIGLIE

- 3.1 [Il controllo dei processi](#)
- 3.2 [L'organizzazione delle risorse umane](#)
- 3.3 [La gestione delle risorse economiche](#)
- 3.4 [La formazione del personale e valorizzazione delle competenze](#)
- 3.5 [Le collaborazioni tra insegnanti](#)
- 3.6 [Le collaborazioni con il territorio](#)
- 3.7 [Il coinvolgimento delle famiglie](#)

4. PRIORITÀ, PROGETTUALITÀ E AUTONOMIA

- 4.1 [Priorità essenziali del Piano triennale dell'Offerta Formativa](#)
- 4.2 [Progettualità consolidata e macro-contenitori](#)
- 4.3 [Organico dell'autonomia](#)

5. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

- 5.1 [Il Rapporto di AutoValutazione](#)
- 5.2 [Il Sistema di Gestione della Qualità](#)
- 5.3 [Il Piano di Miglioramento](#)

6. PROGETTUALITÀ ANNUALE (allegati)

ALLEGATI

- A** Prospetto annuale della composizione numerica dell'Istituto
- B** Struttura organizzativa interna dell'Istituto
- C** Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)
- D** Piano di Miglioramento (PdM)
- E** Progettualità annuale
 - E1 Scuola dell'infanzia di Caravate
 - E2 Scuola primaria "Rusconi" di Caravate
 - E3 Scuola primaria "Riva" di Leggiuno
 - E4 Scuola primaria "Manzoni" di Monvalle
 - E5 Scuola primaria "Besozzi" di Sangiano
 - E6 Scuola secondaria "Frattini" di Caravate
 - E7 Scuola secondaria di Leggiuno
- F** Piano della Formazione
- G** Valutazione degli alunni

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 Chi siamo

L'Istituto Comprensivo di Caravate è nato a seguito del Piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale approvato dalla Regione Lombardia su proposta della Conferenza Provinciale di Organizzazione.

L'Istituto Comprensivo è dunque rappresentativo di tutte le scuole che rientrano nel Primo Ciclo di istruzione e formazione, (come previsto nella Legge n. 53/2003, e della Scuola dell'infanzia): riunisce 1 plesso di scuola dell'infanzia, 4 plessi di scuola primaria e 2 plessi di scuola secondaria di I grado, dislocate nei Comuni di Caravate, Leggiuno, Monvalle, Sangiano, con una popolazione scolastica variabile tra i 700 e gli 750 alunni (si veda il prospetto annuale, **Allegato A** al presente documento).

Nel territorio di Caravate sono presenti:

- **scuola dell'infanzia**
- **scuola primaria "Rusconi"**
- **scuola secondaria di I grado "Gabriele e Aras Frattini"** (sede centrale dell'Istituto Comprensivo)

Nel territorio di Leggiuno sono presenti:

- **scuola primaria "Riva"**
- **scuola secondaria di I grado**

Nel territorio di Monvalle è presente:

- **scuola primaria "Manzoni"**

Nel territorio di Sangiano è presente:

- **scuola primaria "Besozzi"**

Le risorse umane dell'Istituto sono costituite dal Dirigente Scolastico, dal Direttore dei servizi generali e amministrativi, dai docenti e dal personale ATA, la cui consistenza numerica viene annualmente definita dall'USP (si veda il prospetto annuale, **Allegato A** al presente documento). Tali risorse possono essere integrate da collaboratori esterni, per lo sviluppo di specifici progetti, e da figure professionali (operatori socio-sanitari della ASL, operatori sociali ed educatori delle Amministrazioni Comunali, volontari) a supporto del lavoro dei docenti.

Il tessuto sociale è caratterizzato da un ceto medio, mediamente istruito, a cui si aggiunge una presenza di famiglie di origine extracomunitaria, ormai di seconda generazione, numericamente in linea con i dati provinciali. L'economia locale è basata prevalentemente su attività aziendali e produttive di piccola e media grandezza, anche a conduzione artigianale, e del settore turistico. Diffuso anche il pendolarismo lavorativo con Milano, i centri urbani della provincia e con la Svizzera.

1.2 I bisogni generali del territorio

Il lavoro di analisi dell'insieme dei bisogni, delle esigenze, delle aspettative che utenti e soggetti sociali esprimono costituisce punto di riferimento e di attenzione degli operatori scolastici. La prima preoccupazione della scuola diventa quella di dare risposte a questi bisogni, di costruire un progetto di apprendimento e di educazione che riesca a produrre nei suoi attori (docenti, discenti, utenti e parti interessate) soddisfazione e condivisione.

La scuola è chiamata a rispondere alle seguenti esigenze:

- offrire un **servizio formativo** che sia al passo con lo sviluppo culturale e tecnologico e con le esigenze del mercato del lavoro;
- avere una **funzione aggregativa** che sviluppi i livelli di socializzazione e di integrazione, che possono essere limitati in una realtà di tipo decentrato;
- svolgere una **funzione educativa** che miri a prevenire, e/o a circoscrivere, i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza.

La scuola si impegna a svolgere questo compito nel rispetto delle diverse tappe di crescita e di sviluppo evolutivo, e con una particolare attenzione a situazioni che possono condizionare il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni, quali **disabilità, svantaggio socio-economico, difficoltà legate a barriere di natura linguistico-culturale, disturbi specifici di apprendimento**.

Punto di forza dell'Istituto è la presenza del servizio psicopedagogico, finanziato dalle Amministrazioni e dal contributo volontario delle famiglie, che permette il monitoraggio di situazioni critiche a livello didattico-educativo, e la consulenza a docenti e genitori, riguardo le difficoltà di gestione di tali situazioni.

Negli ultimi anni si è fatta sempre più pressante la necessità delle famiglie di ricevere anche un supporto di tipo organizzativo che permetta di risolvere problemi relativi a impegni di lavoro. Per questo motivo le Amministrazioni Comunali hanno attivato servizi aggiuntivi di mensa, trasporto, pre-scuola e dopo-scuola, integrati con il funzionamento scolastico.

1.3 Le risorse

La qualità del servizio consiste essenzialmente nella capacità di mettere in relazione domanda e offerta di formazione, facendo in modo che si riesca a soddisfare al meglio i bisogni degli utenti e le aspettative del contesto.

Per svolgere questo compito è necessario attivare tutte le risorse interne, attraverso un efficace sistema di comunicazione e di gestione collegiale dei compiti d'istituto. La struttura organizzativa interna è di norma consolidata e durevole nel tempo per sfruttare l'esperienza e le competenze delle persone che ne fanno parte; tuttavia è costruita per poter affrontare agilmente cambiamenti, avvicendamenti e bisogno di flessibilità. Il prospetto è disponibile come **Allegato B** al presente documento.

È altresì necessario stabilire una rete che permetta di attivare tutte le risorse esterne co-interessate alla funzione sociale della scuola e quindi coinvolgibili in una progettazione integrata. Da anni l'Istituto Comprensivo di Caravate collabora con le Amministrazioni Comunali di riferimento, i Comitati Genitori, le associazioni che promuovono iniziative culturali, le associazioni a fini sociali

<i>Istituto Comprensivo "Frattini" Caravate</i>	Piano triennale dell'Offerta Formativa	Pagina 7 di 36 Rev. del 29.11.18
---	---	-------------------------------------

(Protezione Civile, Associazione Alpini,...), le agenzie educative e le imprese, ognuno nel proprio ruolo e ognuno con il proprio bagaglio di proposte.

Dal punto di vista finanziario il funzionamento dell'Istituto Comprensivo è assicurato dalle risorse messe a disposizione dallo Stato, integrate, a livello locale, con le risorse destinate alla scuola con i Piani annuali per il Diritto allo studio (Legge regionale 31 del 20/03/80) delle Amministrazioni Comunali e dal contributo delle famiglie, che serve a coprire il premio assicurativo obbligatorio e una quota facoltativa utilizzata per finanziare progetti con ampia ricaduta. Esistono inoltre finanziamenti elargiti ai plessi da Enti di varia natura (Associazione Alpini, Comitati Genitori, Associazioni del territorio, aziende e imprese...).

Il sostegno concreto delle famiglie si manifesta anche attraverso la partecipazione diretta a manifestazioni della scuola e a spettacoli degli alunni. In questo caso si distingue, in particolare, l'azione dei vari Comitati Genitori di Plesso, i quali non solo prestano la loro attività volontaria, ma raccolgono anche contribuzioni che vengono finalizzate all'acquisto di materiali e di attrezzature da mettere a disposizione degli alunni sotto forma di donazioni.

Va aggiunto che ai Comuni competono anche tutti gli interventi relativi agli immobili, alla loro manutenzione, alla loro sicurezza, agli arredi e alle attrezzature della palestra.

2. EDUCAZIONE E DIDATTICA

2.1 Il mandato della scuola

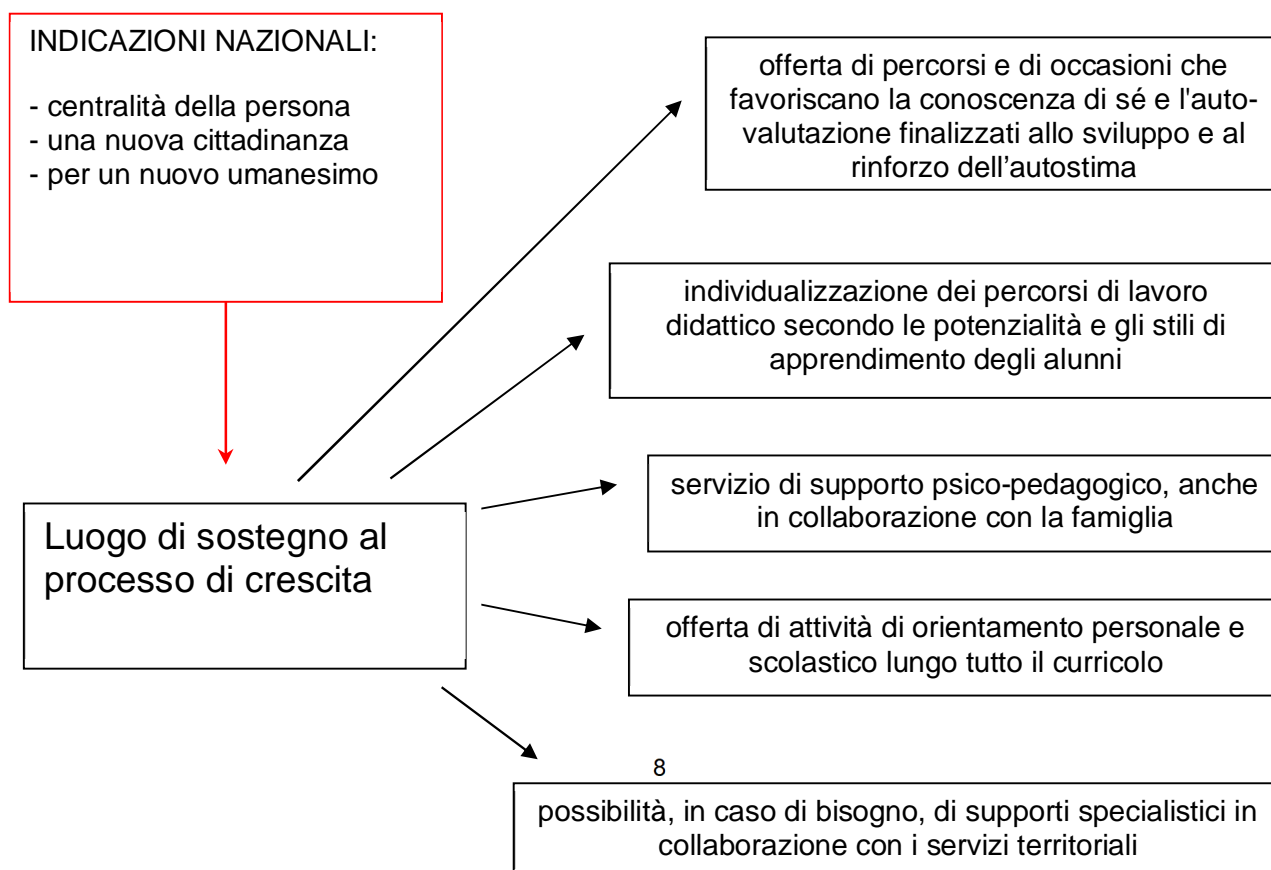
La scuola dell'autonomia ha una grande responsabilità nell'offerta del proprio servizio: **saper leggere i bisogni, saper progettare le risposte in termini di offerta formativa, saper controllare i processi, imparare a valutare i risultati e rendere conto del proprio operato a tutti coloro i quali, per diverse motivazioni, nutrono interessi diretti verso la scuola stessa.**

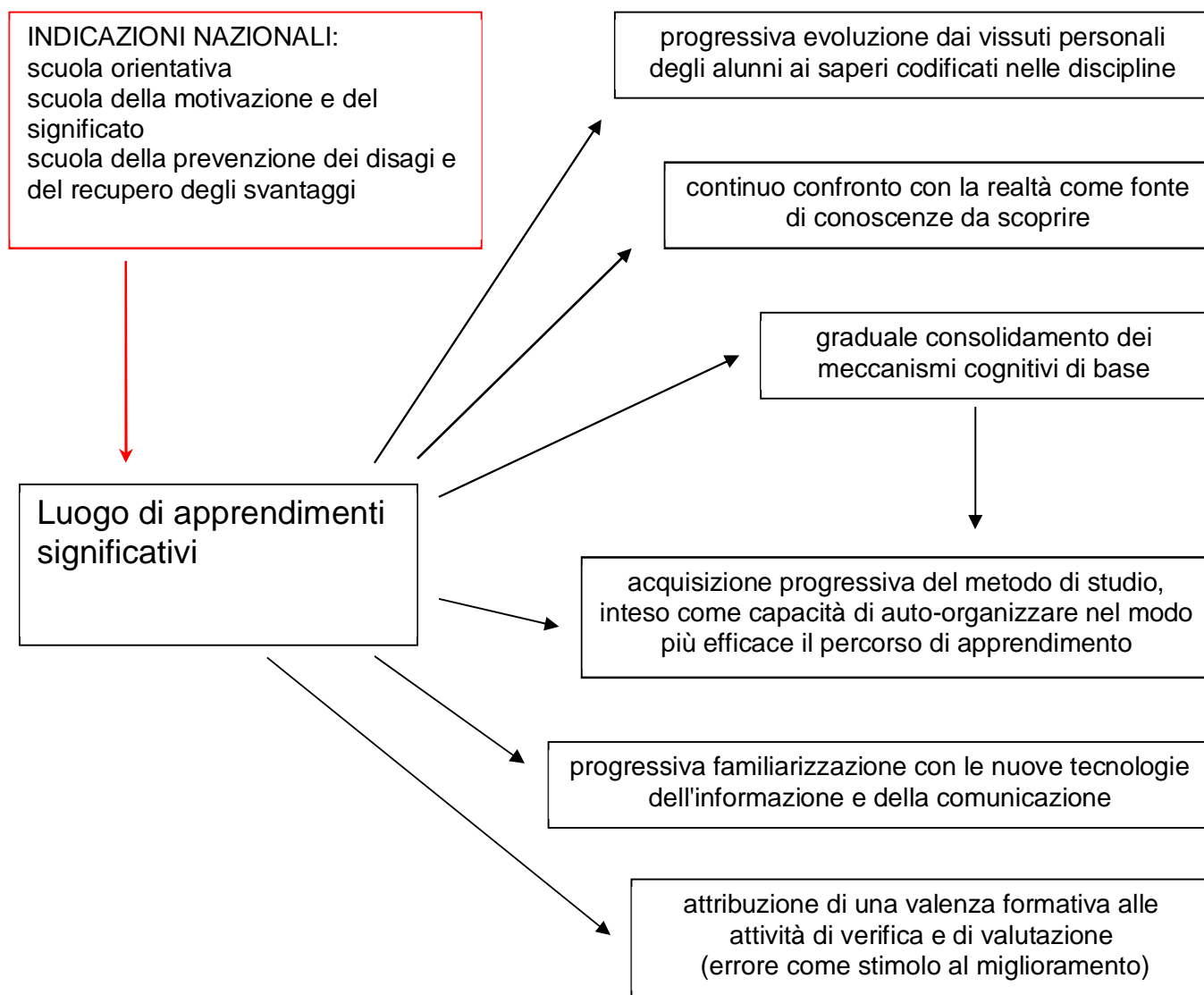
La nostra scuola ha definito il proprio "mandato", ponendosi fundamentalmente la seguente domanda: **quale modello di scuola ci interessa offrire ai nostri alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado?**

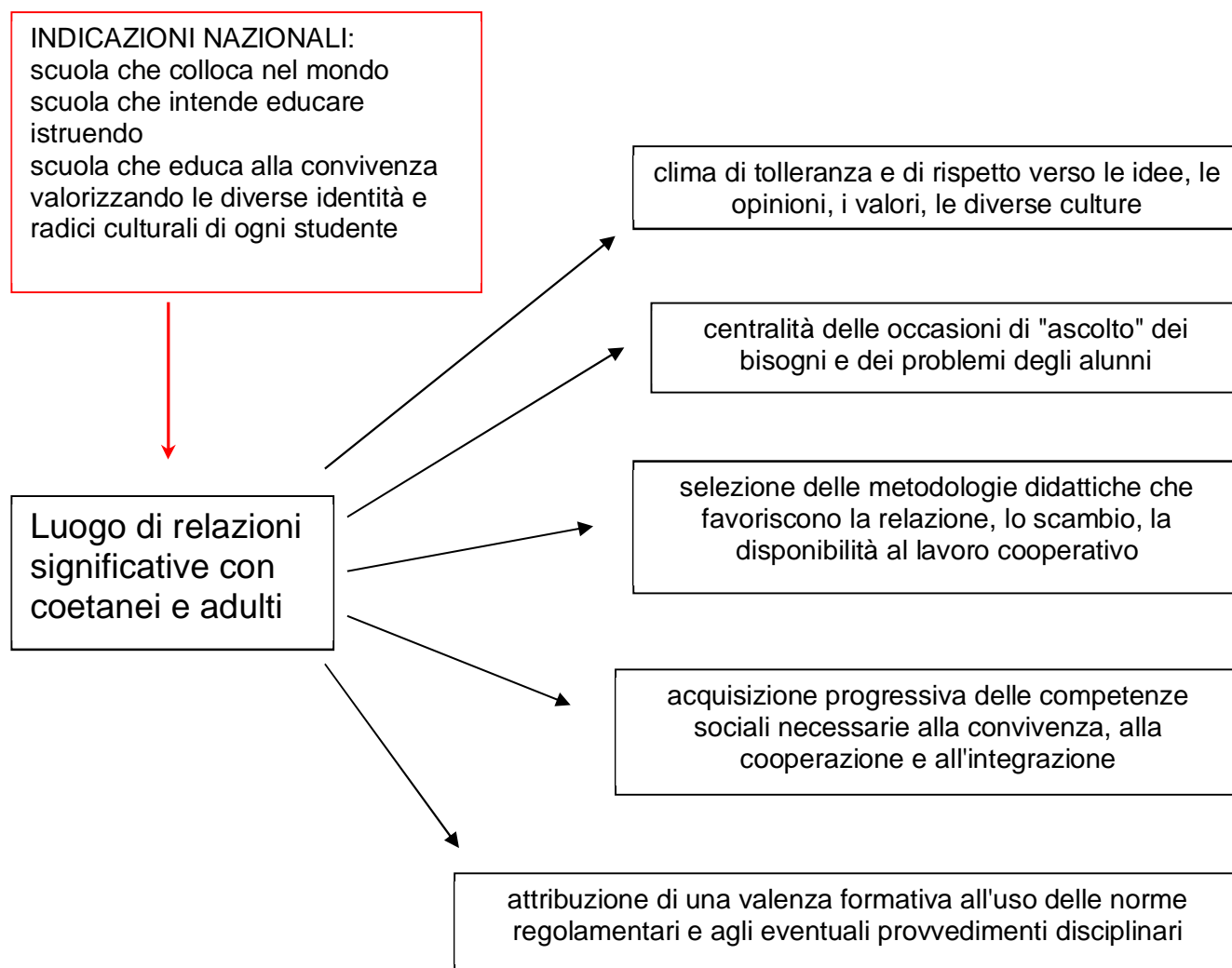
Siamo arrivati alla conclusione collettiva che la scuola acquista "senso" per chi la frequenta e per chi ci lavora nel momento in cui riesce ad essere:

- **Luogo di apprendimenti significativi idoneo a promuovere il successo formativo di tutti gli alunni**
- **Luogo di sostegno al processo di crescita**
- **Luogo di relazioni significative con coetanei e adulti**

Ma ci siamo anche resi conto che queste nostre scelte andavano esplorate più in profondità, proprio per evitare il rischio che rimanessero solo enunciazioni di principio. Siamo dunque arrivati a declinare le tre scelte in obiettivi di lavoro che devono necessariamente caratterizzare l'offerta formativa della scuola e a metterle in relazione con le Indicazioni Nazionali.







Sono queste le coordinate che orientano il lavoro degli insegnanti e di tutto il personale della scuola; le priorità alle quali devono ispirarsi le progettazioni dei percorsi di apprendimento di sezione e di classe.

2.2 Il Curricolo, la progettazione, la valutazione

2.2.1 Curricolo

Nella scuola ogni percorso di apprendimento è al tempo stesso un percorso di crescita e di maturazione personale. I due aspetti sono interagenti, l'apprendimento favorisce la crescita e viceversa. Occorre, dunque, organizzare la proposta della scuola tenendo conto delle due

dimensioni: la **dimensione didattica**, attenta allo sviluppo di conoscenze e di abilità attinenti ai saperi delle discipline; la **dimensione educativa**, interessata all'acquisizione di un sistema di competenze personali, alla maturazione globale dell'alunno, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi, allo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità.

A questi due aspetti rispondono la **Matrice Progettuale Unitaria (MPU)**, documento a forte valenza trasversale, che esplicita l'identità dell'istituto rispondendo al proprio mandato e costituisce il primo punto di riferimento per la progettazione di ogni docente, ed il **curricolo verticale** che rappresenta il riferimento per la progettazione didattica ed è centrato sulla continuità degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze del bambino in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

2.2.2 Progettazione didattica

La riforma degli ordinamenti del Primo Ciclo di istruzione assegna agli Istituti il compito di istruire educando, in vista del raggiungimento dei traguardi definiti nelle Indicazioni per il Curricolo. Questo significa che lo scopo dell'attività formativa è quello di far acquisire a ciascun alunno un proprio sistema di competenze personali, utilizzando le discipline, le attività educative e le attività opzionali.

I docenti di sezione e di classe, partendo dal Curricolo Verticale e dalla Matrice Progettuale Unitaria, impostano il **Piano delle Attività Formative (PaF)**; tale documento è formulato all'inizio dell'anno scolastico dopo la fase iniziale di osservazione degli alunni, al fine di delineare un possibile percorso formativo sulla base dei bisogni individuati. Può essere rivisto e aggiornato in qualunque momento dell'anno scolastico, alla luce dei risultati e dei problemi emersi nel corso dell'attività didattica. Il **PaF** è costituito dall'insieme di tutte le attività scolastiche di insegnamento-apprendimento tipiche di un certo ordine di scuola ed attuato attraverso le **Unità di Apprendimento (UdA)** progettate ed effettivamente realizzate nel corso dell'anno scolastico; ne fanno parte oltre alle attività obbligatorie anche le Attività opzionali offerte dalla scuola primaria e scelte dalle famiglie.

I docenti che operano sulla singola classe, concretizzano le UdA (e di conseguenza il PaF) nel lavoro quotidiano con gli alunni, adottando tutte le strategie utili a contenere situazioni di disagio e di svantaggio, e ne verificano l'efficacia in termini di apprendimento e di maturazione personale. Gli esiti di questa attività di formazione sono testimoniati nei documenti di valutazione.

2.2.3 Valutazione

In base a tutti i principi che regolano la nostra progettazione didattica, la valutazione deve essere di tipo formativo, nel senso che è finalizzata ad intervenire nei processi e a eliminare gli ostacoli di varia natura che condizionano l'apprendimento. La valutazione ha inoltre due caratteri distinti:

- uno di tipo globale, in quanto investe gli aspetti dei comportamenti, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze e delle competenze;
- l'altro di tipo individualizzato, in quanto ogni alunno è valutato in funzione degli obiettivi programmati e dei progressi compiuti.

L'attività valutativa dei singoli docenti e dell'équipe pedagogica nel suo complesso riguarda:

- le conoscenze
- le abilità
- le competenze
- il comportamento

Queste quattro aree hanno come riferimento i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (TSC), che sono da considerare un repertorio culturale al quale attingere per costruire i percorsi di apprendimento.

La funzione primaria dei Piani Personalizzati delle Attività Educative non è, dunque, l'acquisizione sistematica dei saperi disciplinari, ma la trasformazione delle capacità potenziali di ogni alunno, attraverso la mediazione didattica rappresentata dal lavoro sulle conoscenze e sulle abilità, in un sistema di competenze personali, da utilizzare nei successivi gradi di istruzione e nella vita.

Le pratiche misurative sono riferite all'accertamento degli apprendimenti come acquisizione da parte degli alunni di conoscenze e abilità (processo di acculturazione), ed hanno come riferimento gli Obiettivi di Apprendimento. Le prestazioni che non superano la soglia della accettabilità evidenziano una difficoltà di apprendimento che richiede l'attivazione di interventi compensativi di recupero. È soprattutto in questa situazione che la valutazione deve dimostrare il suo valore formativo.

Le pratiche valutative sono invece volte ad accertare e a valutare la trasformazione e la maturazione dei modi di essere della persona a seguito dell'azione formativa (processo di personalizzazione). Hanno come oggetti la sintesi in itinere o periodica delle misurazioni (valutazioni sintetiche) riferite a:

- singole discipline
- attività riferite alla Cittadinanza e costituzione
- insegnamento della religione cattolica o di attività alternativa
- attività opzionali
- comportamento
- sistema di competenze personali.

I criteri, gli indicatori, le corrispondenze, le note esplicative delle valutazioni numeriche, dei giudizi sintetici per la valutazione del comportamento e del giudizio globale e i livelli della certificazione delle competenze sono esplicitati in maniera dettagliata nell'allegato G al presente documento.

Affinché l'atto valutativo risulti realmente formativo, l'Istituto da anni effettua il monitoraggio e l'analisi dei risultati intermedi e finali di ogni classe (con particolare attenzione alla classe prima della scuola secondaria), dei risultati delle prove standardizzate nazionali e dei risultati ottenuti dagli alunni al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

A seguito di quanto emerso, l'Istituto ha deciso di perseguire, come obiettivi a lungo termine, il miglioramento delle aree relative ai risultati scolastici e alle prestazioni nell'ambito delle prove nazionali standardizzate. Questo al fine di fornire agli alunni le basi per il successo formativo e consolidare il rapporto fiduciario instaurato con le famiglie.

Un discorso a parte merita la scuola dell'infanzia, dove l'azione valutativa assume caratteristiche proprie, legate al tipo di attività educativa e all'età degli alunni. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla comprensione e alla

interpretazione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei diversi significati cognitivi, affettivi e relazionali.

I documenti della valutazione

Documento di valutazione (annuale, con valutazione quadrimestrale): all'interno sono valutate le singole discipline, le attività opzionali (solo scuole primarie), il comportamento, il giudizio globale. L'insegnamento della religione cattolica o di attività alternativa è valutato su apposito foglio. Ha valore certificativo. Gli atti valutativi che il singolo docente compie sono documentati all'interno del Registro personale.

Certificazione delle competenze (al termine del 5° anno della scuola primaria e del 3° anno della scuola secondaria di I grado): all'interno sono certificate le competenze personali acquisite dall'alunno rispetto all'identità personale, agli strumenti culturali, agli ambiti della convivenza civile.

Consiglio orientativo (nel corso del 3° anno della scuola secondaria di I grado): esprime il parere del Consiglio di Classe in merito alla scelta della scuola secondaria di II grado.

Valutazione infra-quadrimestrale del comportamento (solo scuole secondarie): è effettuata singolarmente da tutti i docenti e consegnata alle famiglie in forma cartacea a metà del primo e del secondo quadrimestre. La valutazione è espressa con il giudizio sintetico le cui corrispondenze sono riportate nell'allegato G.

2.3 I modelli orari e organizzativi

2.3.1 Scuola dell'infanzia

Nella nostra **scuola dell'infanzia**, tenuto conto delle preferenze espresse dalle famiglie, sono organizzati tre turni scolastici con orario di inizio alle ore **8.00**: il primo con termine alle ore **12.00**, il secondo alle **13.00**, il terzo alle ore **16.00** (l'uscita per coloro che usufruiscono del trasporto con scuolabus è prevista alle **15,30**).

Dopo aver effettuato la scelta, la famiglia deve attenersi per l'intero anno scolastico, salvo particolari esigenze occasionali e non prevedibili da comunicare alla scuola secondo le prescrizioni dello specifico Regolamento della scuola dell'infanzia. Ogni variazione dell'orario o del calendario scolastico, adottata dagli organi dell'istituto, viene comunicata alle famiglie personalmente dalle insegnanti o attraverso avviso del Dirigente Scolastico.

Per accompagnare l'inserimento dei piccoli e di tutti i nuovi iscritti, le attività di inizio anno saranno caratterizzate dal "**Progetto accoglienza**" della durata di quattro settimane.

Modalità organizzative del progetto	Nuovi inserimenti	Alunni secondo e terzo anno
Prima settimana	10.00-12.00	9.00-14.00

<i>Istituto Comprensivo "Frattini" Caravate</i>	Piano triennale dell'Offerta Formativa	Pagina 14 di 36 Rev. del 29.11.18
---	---	--------------------------------------

	Inserimento 3/4 bambini al giorno (ordine alfabetico) Alle 10.30 ingresso dei già frequentanti	Con la compresenza di entrambe le insegnanti di sezione
Seconda settimana	10.00-12.00 Inserimento 3/4 bambini al giorno (ordine alfabetico) Alle 10.30 ingresso dei già frequentanti	8.00-14.00 Con la compresenza di entrambe le insegnanti di sezione
Terza settimana	8.00-13.00 Inserimento graduale di piccoli gruppi di bambini al momento del pranzo	Normale orario di funzionamento (mattina, mensa, pomeriggio)
Quarta settimana	8.00-15.30/16.00 Permanenza dell'intero gruppo a scuola secondo il normale orario di funzionamento (mattina, mensa, pomeriggio)	

Nell'ultima settimana o frazione di settimana del mese di giugno, le attività si svolgeranno solo in orario antimeridiano (fino alle ore 14.00).

2.3.2 Scuola primaria

Il modello orario della SCUOLA PRIMARIA è svolto ai sensi del DPR 89, 20 marzo 2009. La scelta del modello orario viene effettuata dalle famiglie al momento dell'iscrizione alla classe prima e non è più modificabile, se non per gravi e comprovati motivi.

La norma prevede quattro possibili assetti orari:

➤ **24 ore settimanali (non in funzione nell'Istituto)**

Questo modello è attivabile solo se tutte le famiglie degli alunni di un'intera classe ne fanno richiesta.

Nella classe prima, le 24 ore settimanali di attività didattica sono articolate secondo le seguenti modalità:

21 ore per le attività di insegnamento, affidate ad un docente responsabile di tutte le discipline e delle attività laboratoriali.

1 ora destinata all'insegnamento della lingua inglese.

2 ore destinate all'insegnamento della religione cattolica (secondo le norme concordatarie)

➤ **27 ore settimanali (non in funzione nell'Istituto)**

Questo modello, simile a quello a 30 ore, è attivabile anche all'interno di una classe a 30 ore, ma l'alunno che frequenta il modulo a 27 ore, durante le tre ore opzionali non può rimanere a scuola. Inoltre, per chiarezza, si specifica che la scuola predispone le suddette attività solo ed esclusivamente in modo funzionale all'organizzazione, collocandole negli spazi più consoni

all'interno dell'orario di funzionamento. La collocazione delle ore di attività opzionali viene comunicata appena prima dell'inizio delle lezioni e può variare da scuola a scuola e da classe a classe.

Il servizio mensa è garantito dalle amministrazioni comunali. **Non è consentito portare il pasto da casa.**

➤ **30 ore settimanali**

	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	8.00 – 13.00	14.00 – 16.30
Martedì	8.00 – 13.00	
Mercoledì	8.00 – 13.00	
Giovedì	8.00 – 13.00	14.00 – 16.30
Venerdì	8.00 – 13.00	

L'orario settimanale può subire limitati adattamenti in rapporto alle esigenze dei singoli plessi: l'inizio o il termine delle lezioni potranno subire slittamenti contenuti nell'ambito dei 10 minuti. L'orario definitivo adottato dal singolo Plesso sarà comunicato alle famiglie prima dell'inizio delle lezioni.

Una volta effettuata la scelta di avvalersi dell'orario a 30 ore, comprensivo delle attività opzionali, la frequenza dell'intero monte ore settimanale è obbligatoria.

Nella scuola primaria il modello orario in atto è quello delle 30 ore, che concede momenti di flessibilità durante le codocenze. Ciò permette di dividere il gruppo classe in piccoli gruppi che svolgono attività diverse di potenziamento, di recupero o di consolidamento.

Il servizio mensa è garantito dalle amministrazioni comunali. **Non è consentito portare il pasto da casa.**

Articolazione dell'orario nei modelli a 27 e 30 ore

Le 27 ore settimanali di attività didattica nella classe **prima** sono articolate secondo le seguenti modalità:

10/11 ore per le attività riferite all'area linguistico-espressiva

9/10 ore per le attività riferite all'area matematico-scientifica

4 ore per le attività riferite all'area storico-geografica (storia, geografia, cittadinanza e costituzione)

1 ora destinata all'insegnamento della lingua inglese

2 ore destinate all'insegnamento della religione cattolica (secondo le norme concordatarie)

Nel monte-ore settimanale assegnato sono comprese anche:

1 ora di tecnologia

1 ora di musica

1 ora di arte e immagine

1 ora di corpo, movimento e sport.

Nella scelta delle 30 ore si attiva **1 ora** settimanale supplementare di: inglese, corpo movimento e sport, arte ed immagine. In questo caso la scuola veicola la scelta delle famiglie su quelle discipline che consentono di completare ed arricchire il curriculum con attività prettamente laboratoriali, che meglio si adattano all'età degli alunni.

Le 27 ore settimanali di attività didattica obbligatoria nella classe **seconda** sono articolate secondo le seguenti modalità:

10/11 ore per le attività riferite all'area linguistico-espressiva

8/9 ore per le attività riferite all'area matematico-scientifica

4 ore per le attività riferite all'area storico-geografica (storia, geografia, cittadinanza e costituzione)

2 ore destinate all'insegnamento della lingua inglese

2 ore destinate all'insegnamento della religione cattolica (secondo le norme concordatarie)

Nel monte-ore settimanale assegnato sono comprese anche:

1 ora di tecnologia

1 ora di musica

1 ora di arte e immagine

1 ora di corpo movimento e sport

Nelle classi a 30 ore settimanali i genitori sceglieranno le attività da svolgere nelle tre ore opzionali, scegliendo fra le due proposte, sviluppate dalle singole équipe, all'interno delle seguenti aree: corpo e movimento, area espressiva, approfondimento didattico.

Le 27 ore settimanali di attività didattica obbligatoria nelle classi **terza, quarta e quinta** sono articolate secondo le seguenti modalità:

9/10 ore per le attività riferite all'area linguistico-espressiva

8/9 ore per le attività riferite all'area matematico-scientifica

4/5 ore per le attività riferite all'area storico-geografica (storia, geografia, cittadinanza e costituzione)

3 ore destinate all'insegnamento della lingua inglese

2 ore destinate all'insegnamento della religione cattolica (secondo le norme concordatarie)

Nel monte-ore settimanale assegnato sono comprese anche:

1 ora di tecnologia

1 ora di musica

1 ora di arte e immagine

1 ora di corpo movimento e sport

Nelle classi a 30 ore settimanali sono definite annualmente anche le attività opzionali/facoltative. Queste attività verranno proposte, attraverso un modulo definito annualmente, ai genitori, che sceglieranno le attività da svolgere all'interno delle seguenti aree: area motoria, area espressiva, approfondimento didattico. Verranno avviate le opzioni che avranno raccolto il maggior numero di consensi nell'indagine tra le famiglie.

➤ **40 ore settimanali (non attivabile nell'Istituto)**

Nella **scuola primaria** l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti tiene conto della continuità didattica, della professionalità e delle inclinazioni nel rispetto dei criteri definiti dall' Istituto. Alcuni adeguamenti possono essere richiesti in presenza di situazioni particolari.

In linea di principio, in ogni **classe prima** l'insegnamento verrà affidato ad **un docente con forte prevalenza oraria** a cui si affiancherà un secondo docente nel modello orario di 27 o 30 ore.

Nelle classi funzionanti a 27 ore settimanali, l'insegnamento verrà affidato a **due** docenti; laddove nel plesso siano presenti competenze specifiche potranno essere affidate ad un **terzo** docente

attività di laboratorio (informatica, motoria, musica, arte), fermi restando adeguamenti di tipo organizzativo.

Le **tre ore opzionali** saranno assegnate ai docenti dell'équipe.

In ogni classe sono previsti i docenti specialisti di inglese e religione che fanno parte a pieno titolo dell'équipe pedagogica.

Nelle classi in cui sono assegnati, fanno parte dell'équipe anche i docenti di sostegno.

2.3.3 Scuola Secondaria

Il monte-ore annuale della scuola secondaria di I grado è determinato per legge in 990 ore, le quali corrispondono a 29 ore settimanali e 33 ore annuali da destinare ad attività approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie.

Nel tempo prolungato il monte ore è determinato in 1188 ore annuali, le quali corrispondono a 36 ore settimanali, comprensive degli insegnamenti e delle attività e del tempo dedicato alla mensa (2 ore settimanali). Il servizio mensa è garantito dalle amministrazioni comunali. **Non è consentito portare il pasto da casa.**

Anche in questo caso la scelta effettuata all'atto dell'iscrizione non è più modificabile.

I modelli proposti riguardano sia il plesso di Leggiuno, che quello di Caravate:

➤ **30 ore settimanali (solo per le classi prime) - TEMPO NORMALE**

Il tempo scuola (30 ore) è suddiviso in unità orarie da 50/55 minuti, dal lunedì al sabato, senza rientri pomeridiani né servizio mensa

	a.m.	p.m.
lunedì	7.55-13.15	/
martedì	7.55-13.15	/
mercoledì	7.55-13.15	/
giovedì	7.55-12.20	/
venerdì	7.55-13.15	/
sabato	7.55-12.20	/

L'orario settimanale è suddiviso fra le varie discipline come segue:

9 ore	Italiano, storia, geografia
1 ora	Attività di approfondimento in materie letterarie
6 ore	Matematica e scienze naturali e sperimentali
3 ore	Lingua inglese

<i>Istituto Comprensivo "Frattini" Caravate</i>	Piano triennale dell'Offerta Formativa	Pagina 18 di 36 Rev. del 29.11.18
---	---	--------------------------------------

2 ore	Lingua francese
2 ore	Tecnologia
2 ore	Musica
2 ore	Arte e immagine
2 ore	Scienze motorie e sportive
1 ora	Religione cattolica

➤ **36 ore settimanali - TEMPO PROLUNGATO** sono così suddivise tra le diverse discipline:

Il tempo scuola (36 ore) è suddiviso in unità orarie da 50/55 minuti, dal lunedì al venerdì, con 2 rientri pomeridiani, presente servizio mensa

	a.m.	p.m.	
Lunedì	7.55-13.15	14.05-16.35	mensa
Martedì	7.55-13.15	/	/
Mercoledì	7.55-13.15	/	/
Giovedì	7.55-13.15	14.05-16.35	mensa
Venerdì	7.55-13.15	/	/

L'orario settimanale è suddiviso fra le varie discipline come segue:

10 ore	Italiano, storia, geografia
1 o 2 ore	Attività di approfondimento in materie presenti nel curriculum
7 ore	Matematica e scienze naturali e sperimentali
3 ore	Lingua inglese
2 ore	Lingua francese
2 ore	Tecnologia
2 ore	Musica
2 ore	Arte e immagine
1 ora	Religione cattolica

<i>Istituto Comprensivo "Frattini" Caravate</i>	Piano triennale dell'Offerta Formativa	Pagina 19 di 36 Rev. del 29.11.18
---	---	--------------------------------------

2 ore	Scienze motorie e sportive
-------	----------------------------

L'orario settimanale può subire limitati adattamenti in rapporto alle esigenze dei singoli plessi.

L'orario definitivo adottato dal singolo plesso sarà comunicato alle famiglie prima dell'inizio delle lezioni.

Nel caso della scuola secondaria di I grado, la determinazione dell'orario di una classe verrà fatta sulla base della scelta della maggioranza, poiché, a differenza della scuola primaria, i due modelli orari sono incompatibili fra loro.

Nella scuola secondaria di I grado l'orario ha una maggior flessibilità, avendo adottato un tempo scolastico suddiviso in unità orarie della durata di 50/55 minuti. Questo determina da un lato la possibilità di effettuare una o due unità orarie in più per alcune discipline (italiano-matematica) e di disporre di spazi ulteriori per l'arricchimento disciplinare, dall'altro, per ottemperare il monte ore settimanale di cattedra assegnato a ciascun insegnante, di vedere la presenza di due docenti su una stessa disciplina. Tali ore sono utilizzate per attività di recupero in piccoli gruppi, soprattutto per gli alunni didatticamente più deboli.

Sono attivi i corsi di recupero: si tratta di un momento pensato appositamente per il recupero delle conoscenze e delle abilità, concordato con i ragazzi per i quali si ravvisa la necessità di colmare le lacune. Si svolgono in orario extrascolastico alla presenza di un ristretto gruppo di ragazzi e del docente di disciplina.

2.4 I bisogni educativi speciali

2.4.1 Attività di inclusione

L'Istituto presta una particolare attenzione alle attività d'inclusione per studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) che per ragioni molteplici, quali disabilità, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale necessitano di attenzioni particolari.

Gli insegnanti curricolari e di sostegno progettano attività a forte valenza inclusiva e promuovono esperienze formative con lo scopo di valorizzare le potenzialità di tutti gli alunni tenendo conto della situazione emotiva, affettiva e intellettuale di ciascuno.

La scuola garantisce l'inserimento degli alunni disabili attraverso una didattica inclusiva che si concretizza nella possibilità di vivere esperienze formative che consentano all'alunno disabile di valorizzare al meglio tutte le sue potenzialità.

Nello specifico, i docenti di classe e gli insegnanti specializzati elaborano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Entro il mese di novembre, i docenti interessati incontrano la famiglia e gli Operatori della ASL, che hanno redatto la Diagnosi clinico-funzionale, per progettare il percorso di lavoro attraverso la stesura dei documenti.

Il PDF è la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare e alle potenzialità a breve e medio termine.

Il PEI presenta i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, illustra le forme d'inclusione tra attività scolastiche ed extrascolastiche ed individua le metodologie e le strategie più adeguate per la piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno disabile.

PEI e PDF vengono periodicamente verificati e condivisi con la famiglia e i servizi sociosanitari territoriali e, in caso di necessità, modificati per consentire un migliore adattamento alla situazione dell'alunno.

La nostra scuola è particolarmente sensibile alle difficoltà legate ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), ai deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e ha messo in campo un protocollo di lavoro che permette l'individuazione di situazioni di rischio.

I docenti, dopo aver rilevato le difficoltà, attivano percorsi individualizzati attraverso la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PdP).

Il PdP è il documento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere e individua le metodologie, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie più adeguate al raggiungimento del successo scolastico.

Esso viene consegnato alla famiglia entro il trenta novembre o entro due mesi dalla consegna della prima diagnosi, se questa avviene in corso d'anno.

Il responsabile del servizio psicopedagogico è sempre disponibile ad incontrare gli alunni che presentano difficoltà d'apprendimento e, dopo un primo screening, aiuta le famiglie ad individuare il percorso più adeguato per il caso osservato. Il PdP viene predisposto anche in assenza di una certificazione clinica, a ulteriore tutela degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Una considerazione speciale viene data agli alunni che si trovano in una situazione di svantaggio linguistico o culturale e richiedono una particolare attenzione educativa.

Gli alunni stranieri sono numerosi nel nostro territorio e sono accomunati dalle difficoltà che incontrano sia a livello linguistico, sia a livello d'inserimento culturale.

L'integrazione di tali alunni va considerata un'importante occasione di tipo educativo, utile tanto agli interessati quanto alla classe e alla scuola nel suo complesso.

I docenti realizzano attività di accoglienza fondate sulla valorizzazione delle diversità e tengono conto delle numerose difficoltà psicologiche legate al percorso d'integrazione.

Alla luce di queste esigenze le équipe pedagogiche e i consigli di classe interessati attivano percorsi personalizzati (PdP) per supportare gli alunni che presentano difficoltà linguistiche.

Ulteriori informazioni e notizie specifiche possono essere ritrovate nel PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), allegato C al presente documento.

2.4.2 Istruzione domiciliare

La scuola attiva un progetto di istruzione domiciliare per alunni che, a seguito di gravi patologie, siano impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni consecutivi.

Gli interventi didattico-educativi saranno mirati all'acquisizione delle abilità, conoscenze e competenze progettate per la classe di appartenenza, pertanto le attività relative alle varie discipline seguiranno il Piano delle Attività Formative.

Il percorso proposto, se da una parte dovrà promuovere gli apprendimenti, dall'altra dovrà prevedere l'organizzazione di un contesto operativo estremamente flessibile nell'orario, nella progettazione degli interventi, nella metodologia e nell'utilizzo di strumenti tecnologici come il PC dotato di webcam e collegamento internet, videocamera digitale e apparecchiature per la videoconferenza.

La verifica del processo formativo sarà effettuata attraverso un'analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere) in merito all'acquisizione degli obiettivi programmati.

2.4.3 Attività di recupero e potenziamento

Il nostro Istituto dedica molta attenzione alla fascia del recupero e predispone adeguati spazi per sostenere conoscenze e abilità attraverso le ore di codocenza, l'attivazione di progetti e percorsi didattici finalizzati e, in alcuni casi, mediante figure professionali (educatori, ecc...).

La scuola secondaria di I grado organizza lo sportello per il recupero e attiva momenti dedicati al rinforzo.

La scuola primaria pianifica e realizza interventi specificamente progettati in base alle necessità.

Le attività progettate dalla scuola, in ragione anche della flessibilità oraria, sono solitamente strutturate per intervenire tempestivamente sulle difficoltà incontrate dagli alunni.

Inoltre la scuola aderisce a bandi e opportunità per il reperimento di fondi da destinare a progetti di alfabetizzazione a supporto di alunni stranieri da poco in Italia.

Le attività di potenziamento, per i ragazzi che manifestano abilità da stimolare, sono concentrate in alcuni momenti particolari dell'anno scolastico, dove gli alunni vengono suddivisi per gruppi in relazione alle fasce di appartenenza (recupero, consolidamento, potenziamento).

In particolare vengono organizzati progetti e attività e gli alunni sono incoraggiati a partecipare a gare, competizioni e iniziative interne ed esterne alla scuola.

2.5 La continuità e l'orientamento

2.5.1 Attività di continuità

Nella progettazione di tutto il percorso formativo dai 3 ai 14 anni e nella costruzione dei Piani delle attività educative sono adottate delle linee metodologiche generali e condivise, il cui scopo ultimo è fornire all'alunno dei mezzi per raggiungere una base culturale accettabile e per sviluppare competenze personali e la consapevolezza necessaria per diventare uomini e cittadini. Al fine di consentire all'alunno di perseguire questi traguardi, il percorso formativo prevede come nuclei fondanti da stimolare la comunicazione, il fare esperienza (osservare, ascoltare, leggere, riflettere, confrontare, giudicare), la ricerca (alla cui base sta la curiosità per la conoscenza), il problem solving (ossia la capacità di utilizzare strategie e conoscenze per individuare una soluzione innovativa ad un problema).

L'Istituto presta una particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro dei diversi ordini scolastici nei quali è articolato, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla

dimensione pedagogica, alla valenza orientativa dell'attività scolastica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche, alle soluzioni organizzative.

Il raccordo consiste, quindi, nella strutturazione di un **percorso unitario e verticale**, che si snoda cioè dalla scuola dell'Infanzia sino alla Secondaria di I grado, centrato sulla continuità degli apprendimenti e sullo sviluppo delle competenze del bambino.

Gli alunni vengono in questo modo "accompagnati", attraverso attività e strumenti di osservazione condivisi, da un segmento scolastico all'altro; la continuità nei diversi processi formativi e la condivisione dei progetti permettono loro di conoscere e comprendere meglio se stessi e la realtà esterna e di sviluppare progressive capacità di auto-valutazione e di riflessione.

Le esperienze di continuità, rivelatesi sempre molto significative, vengono rese efficaci dagli strumenti pedagogico-didattici dell'Istituto, dalla gestione coordinata del passaggio da un ordine di scuola all'altro, intesa come attività di accoglienza che i docenti dei tre ordini predispongono e condividono come progetto educativo, e dalle attività di orientamento attivate; esse hanno lo scopo di accrescere nell'alunno la consapevolezza di sé, degli altri, della realtà ambientale e sociale in cui è inserito e mirano a far maturare in lui una responsabilità personale, intesa come capacità di comprendere ed interiorizzare il valore delle regole della convivenza civile.

La continuità prevede l'organizzazione di un sistema di raccolta dati sull'alunno relativi al suo rendimento scolastico, alle osservazioni sistematiche dei docenti, agli interventi individualizzati e ai relativi esiti. Tutto questo ha pertanto richiesto la messa a punto di un sistema di valutazione omogeneo tra i diversi ordini di scuola, fondato su criteri e strumenti comuni.

Particolare attenzione viene prestata al passaggio dei bambini dall'Infanzia alla Primaria: in tutte le scuole viene steso ed attuato un progetto "accoglienza" che vede coinvolti i bambini del terzo anno della scuola dell'Infanzia ed una classe della scuola primaria, per far sì che essi possano familiarizzare con il nuovo ambiente e conoscere le insegnanti che vi troveranno; i bambini dell'Infanzia sono quindi coinvolti in attività educative comuni con i bambini della Primaria.

A conclusione dell'anno scolastico, si tiene poi una riunione tra i docenti per la trasmissione di tutte le informazioni necessarie, utili alla formazione delle classi prime della Primaria e alla comunicazione delle competenze raggiunte dai singoli alunni in uscita dall'Infanzia. Tra la scuola Primaria e la Secondaria di I grado vengono predisposte prove di verifica comuni, anche nella valutazione, i cui esiti vengono trasmessi ai docenti interessati. Un insegnante della Secondaria somministra agli alunni delle quinte il test AMP (Abilità Mentali Primarie), che evidenzia le competenze di base e fornisce ulteriori elementi per la formazione delle classi; gli esiti vengono poi comunicati alla commissione incaricata della formazione delle classi prime della Secondaria. Il test AMP viene somministrato a tutti gli alunni che si iscrivono al primo anno della scuola secondaria di I grado, inclusi coloro i quali provengono da altri Istituti.

Per gli alunni delle classi quinte sono previste delle lezioni con insegnanti della Secondaria, che privilegiano le discipline Italiano, Scienze Matematiche e Inglese, all'inizio del secondo quadrimestre dell'anno scolastico, per rafforzare il processo della continuità sotto il profilo prettamente didattico e per contribuire a diminuire le difficoltà di studio, metodologiche e di apprendimento che a volte insorgono tra gli studenti che affrontano il primo anno della Secondaria.

In tutti gli ordini di scuola sono previsti open day aperti alle famiglie che desiderano conoscere l'offerta formativa dell'Istituto.

2.5.2 Attività di orientamento

L'Istituto ha elaborato un proprio percorso di orientamento scolastico, trasversale alle discipline, che costituisce un valido punto di riferimento per diverse attività dell'offerta formativa e che si interseca con l'educazione alla convivenza civile. Le attività hanno lo scopo di accompagnare il processo di crescita del bambino che diventa pre-adolescente e si prefiggono di stimolare l'autonomia e la capacità di autovalutazione, la conoscenza di sé, del proprio stile di apprendimento e dei propri interessi ed attitudini, facendoli passare dallo stato latente allo stato di scelta personale consapevole.

I percorsi di orientamento proposti sono funzionali alla progressiva conoscenza e comprensione di sé e delle proprie inclinazioni da parte dell'alunno, allo scopo di accompagnarlo verso la scelta consapevole del suo futuro percorso scolastico alla Secondaria di II grado. Nella scuola dell'Infanzia, per quanto non sia possibile parlare di vere e proprie attività di orientamento, la programmazione educativa tiene conto dell'importanza di preparare un ambiente e situazioni motivanti che sollecitino i bambini ad operare e a porsi delle domande nell'ambito dei diversi campi d'esperienza, favorendo così una prima forma di elaborazione personale dell'esperienza stessa; alla scuola Primaria, prendendo sempre le mosse dal vissuto del singolo bambino, vengono creati e proposti dei percorsi e delle situazioni che lasciano spazio alla ricerca personale, potenziando il lavoro individualizzato, in modo da consolidare le abilità specifiche di ciascun alunno, indispensabili per affrontare i segmenti formativi successivi.

Nella Secondaria di I grado, l'attività di Orientamento coinvolge, a livelli diversi, tutte le classi, prefiggendosi di valorizzare la curiosità, la creatività e l'operatività espresse dagli alunni, prestando grande attenzione ai differenti stili di apprendimento e facendo leva sulla responsabilità individuale, sulla partecipazione attiva, sull'auto-valutazione e sulla consapevolezza degli obiettivi da raggiungere nelle diverse attività.

Nella prima classe della Secondaria si tende a privilegiare la conoscenza di sé, soprattutto attraverso letture e attività a tema, sempre accompagnate da un confronto con il docente e con i compagni. Nella classe seconda si realizza uno specifico percorso di orientamento che ha il fine di fornire ai ragazzi un metodo propedeutico di indagine sui possibili percorsi scolastici futuri, affiancato e integrato dall'accostamento al mondo del lavoro e delle professioni mediante una serie di spazi animati da testimonial di alcuni settori produttivi, che si rendono disponibili a collaborare al progetto educativo e di orientamento d'Istituto: essi hanno il compito di illustrare le caratteristiche di una determinata professione e del percorso scolastico ad essa correlato. Nella terza classe, nel primo quadrimestre dell'anno scolastico, in vista dell'iscrizione alla Secondaria di II grado, si organizza una serie di incontri, attività a tema e visite che coinvolgono alcune tra le principali Scuole del territorio, che da anni collaborano in modo proficuo con l'Istituto, per condurre lo studente ad una scelta consapevole e motivata del percorso scolastico successivo.

Particolarmente importante e buona prassi consolidata all'interno dell'Istituto è la verifica dei risultati conseguiti dai ragazzi che hanno frequentato il primo anno alla Secondaria di II grado. Tali esiti vengono analizzati e messi in relazione con il Consiglio Orientativo formulato dai Consigli delle Classi terze, che, generalmente, viene seguito dalle famiglie. Queste ultime vengono inoltre coinvolte attraverso incontri con professionisti dell'orientamento (psicologi, educatori, consulenti), finalizzati ad indicare ai genitori come sostenere il figlio nella delicata scelta della scuola superiore.

3. GESTIONE DELLE RISORSE E RELAZIONI CON TERRITORIO E FAMIGLIE

Un Istituto Comprensivo, proprio in quanto scuola di base, contempla l'esigenza di definire i bisogni degli utenti, intesi come alunni e genitori, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali che riconoscono, nella scuola, un interlocutore privilegiato.

Si tratta di un'organizzazione complessa, che comporta il controllo di una serie di processi che interessano compiti istituzionali, gestione di persone, gestione di risorse, rapporti con gli utenti, interazioni con il territorio di riferimento. Per affrontare la complessità occorre, da un lato, definire chiaramente ruoli e responsabilità, dall'altro mettere a punto meccanismi operativi che garantiscano la funzionalità dell'intero sistema. Un primo elemento di chiarezza è costituito dall'esatta individuazione dei processi che compongono e contraddistinguono il "sistema scuola"; in seguito occorre definire la struttura dei ruoli e delle responsabilità; quindi va programmata la gestione delle risorse, che sono sia umane che materiali; infine va organizzato e gestito il sistema delle relazioni. Il tutto, affinché funzioni, richiede una logica di controllo dei processi e di valutazione dei risultati, tale da orientare le ulteriori scelte gestionali.

3.1 Il controllo dei processi

La scelta di avere una struttura organizzativa così articolata consente di tenere sotto controllo il livello qualitativo del servizio erogato, di organizzare il monitoraggio continuo, di attivare tutte le azioni che possano produrre effetti di miglioramento. Per questo l'Istituto pianifica le sue azioni progettuali sulla base dell'analisi dei bisogni dell'utenza. Il PaF, le UdA e la progettazione didattica nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado sono oggetto di verifica, valutazione e revisione in itinere durante l'anno scolastico.

Gli interventi di esperti esterni, la partecipazione ad attività e progetti, l'implementazione di azioni di arricchimento dell'offerta formativa sono oggetto di verifica e valutazione finale, in modo da poter ricalibrare l'offerta in maniera precisa e aderente alle aspettative in termini di ricaduta sulla didattica. L'istituto si avvale di tre questionari di soddisfazione dell'utenza da somministrare alla fine dell'anno a famiglie, alunni e docenti. Gli esiti dei questionari sono presentati al Collegio dei Docenti e vengono utilizzati per monitorare la qualità del servizio e per pianificare azioni correttive.

Anche le attività di formazione per docenti e famiglie sono sottoposte a questionari di gradimento utili a valutare e ricalibrare le proposte da un anno all'altro.

3.2 L'organizzazione delle risorse umane

Le figure di sistema sono consolidate nel tempo e riconoscibili: l'esperienza è patrimonio della scuola, condiviso con i gruppi di lavoro e il Collegio dei Docenti.

Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

Alcune Funzioni Strumentali individuate sono state gestite da due docenti per consentire una condivisione del carico di lavoro e per generare utili occasioni di confronto.

I gruppi di lavoro e le figure di sistema rappresentano un punto di riferimento per tutto il Collegio dei Docenti, in qualsiasi ambito progettuale e gestionale.

Un'alta percentuale di docenti, in maniera trasversale rispetto a plessi e ordini di scuola, partecipa alle attività aggiuntive retribuite con il FIS, rendendo attivo e partecipe il Collegio dei Docenti nelle diverse aree, senza concentrare il carico di lavoro e le competenze sempre in capo alle stesse persone.

La divisione dei compiti nel personale ATA ha permesso una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

3.3 La gestione delle risorse economiche

In tutte le scuole del nostro Istituto vengono proposte numerose attività di Arricchimento del curriculum, Progetti e Laboratori, organizzati in modo flessibile nei tempi e nei modi. I progetti attuati nell'Istituto mostrano una forte coerenza con le linee guida delle indicazioni nazionali e del PtOF.

I progetti e le attività sono stati sviluppati in conseguenza dell'analisi dei bisogni del territorio, delle famiglie, degli alunni. Alcuni progetti rappresentano un elemento di riconoscibilità e caratterizzazione dell'istituto (Progetto Psicopedagogico, progetto artistico-musicale, Progetto di recupero e potenziamento).

Le attività di Arricchimento del curriculum costituiscono un ventaglio di opportunità formative che affiancano la progettazione didattica e sono strettamente collegate alle discipline di studio. Nell'ambito di questa attività i laboratori hanno la finalità di impegnare gli alunni in attività di tipo progettuale, operativo e spesso manipolativo allo scopo di sviluppare la creatività, la capacità di organizzarsi, di gestire le diverse fasi del lavoro e di collaborare con gli altri in funzione della realizzazione di un prodotto finale.

I Progetti sono invece attività finalizzate allo sviluppo di tematiche con valenza educativa, didattica e formativa e prevedono interventi di esperti esterni e collaborazione con Enti territoriali.

La spesa si concentra sui progetti ritenuti prioritari, con la consapevolezza che le scelte richiedono inevitabilmente di sacrificare alcuni ambiti. Le attività più caratterizzanti risultano trasversali ai diversi plessi e, nel caso del Progetto Psicopedagogico, all'intero Istituto. La gestione, la verifica e la rendicontazione di progetti e attività rientra nell'ambito economico-gestionale dell'Istituto; questo permette di accertare l'effettiva implementazione di quanto progettato, gli scostamenti, la ricaduta e la valutazione interna.

Le scelte strategiche dell'Istituto beneficiano del supporto delle Amministrazioni Locali, dei Comitati Genitori, di Enti ed Associazioni del territorio, di reti di scuole che rafforzano ulteriormente l'Istituto stesso (a mero titolo di esempio, l'Associazione delle Scuole Varesine, le reti di scopo per la formazione, per l'acquisto in economia di scala...).

3.4 La formazione del personale e valorizzazione delle competenze

Le esigenze di formazione che emergono dal Collegio dei Docenti sono in linea con la missione di Istituto, fissata in ragione dei bisogni generali dell'utenza e del territorio. Le aree di formazione ritenute prioritarie sono quelle finalizzate a prevenire il disagio, sia di natura sociale sia di natura

<i>Istituto Comprensivo "Frattini" Caravate</i>	Piano triennale dell'Offerta Formativa	Pagina 26 di 36 Rev. del 29.11.18
---	---	--------------------------------------

didattica (BES), attraverso interventi sulla gestione del gruppo e sull'utilizzo di metodologie innovative. Al termine di ogni attività di aggiornamento organizzata internamente viene compilato e restituito un questionario di gradimento al fine di valutare la qualità e la spendibilità dei corsi proposti. Per il Personale Amministrativo, invece, è prevista una formazione mirata alla digitalizzazione della Segreteria.

Tutti i docenti che partecipano a percorsi di formazione obbligatori o facoltativi, promossi dalla scuola o scelti secondo le proprie inclinazioni professionali, depositano presso gli uffici di segreteria i relativi attestati, che vengono inseriti nel fascicolo personale.

I materiali raccolti durante le iniziative di formazione, se di libera circolazione, vengono brevemente illustrati all'interno degli organi collegiali e messi a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Le esperienze professionalizzanti vengono utilizzate per il conferimento di incarichi e i docenti che hanno ricevuto incarichi che richiedano particolari competenze vengono favoriti per l'accesso alla formazione disponibile sul territorio.

Il Piano per la Formazione del Personale è in allegato. (Allegato F al presente documento)

3.5 La collaborazione tra insegnanti

La partecipazione a Commissioni di Istituto e gruppi di lavoro è fortemente incentivata, affinché la gestione delle tematiche strategiche risulti condivisa, unitaria e trasversale rispetto a plessi e ordini di scuola. Le aree di maggiore interesse sono: valutazione, orientamento, BES, elaborazione di progetti di Istituto e/o di plesso, autovalutazione, analisi degli esiti scolastici e INVALSI.

I gruppi di lavoro nascono anche spontaneamente, su sollecitazione dei docenti, laddove se ne rilevi la necessità.

Ogni plesso e l'intero Istituto hanno a disposizione spazi virtuali di web storage e spazi fisici per la conservazione e la condivisione dei materiali prodotti. Negli ultimi anni è cresciuta la necessità di spazi di condivisione virtuale, che verrà ulteriormente migliorata con l'attivazione del software di digitalizzazione della segreteria integrato con il registro elettronico, i servizi di cloud dell'ISP di Istituto e con lo sviluppo delle aree dedicate nel nuovo sito.

I materiali prodotti (modulistica, documenti, indicazioni, criteri, ecc.) vengono illustrati attraverso gli organi collegiali, condivisi con tutti i docenti.

3.6 La collaborazione con il territorio

Ogni Istituto Comprensivo, pur inserito all'interno della logica dell'autonomia della riforma scolastica, richiede un diverso rapporto di collaborazione tra scuola ed extra-scuola. Essere un servizio del territorio deve necessariamente comportare un interesse preciso del territorio stesso, degli utenti, degli amministratori, a disporre di opportunità formative qualificate. Al tempo stesso la scuola deve porsi come obiettivo prioritario la soddisfazione delle aspettative dei propri utenti. Bisogna realizzare un circolo virtuoso tra aspettative e risposte, nella consapevolezza che c'è un interesse comune a realizzare una scuola di qualità. Questo richiede, da un lato, grande apertura da parte degli operatori scolastici e, dall'altro, disponibilità e collaborazione da parte delle famiglie e dei soggetti che rappresentano il territorio nei diversi ambiti. La scuola va aiutata in tutte le forme possibili: garantendo attenzione e rispetto per il suo lavoro; interessandosi e partecipando alla sua vita;

approfondendo la conoscenza dei suoi meccanismi; sopperendo per quanto possibile alla limitatezza delle sue risorse. È importante che le persone e le istituzioni avvertano la scuola come una presenza "amica", della quale è possibile fidarsi e alla quale è giusto dare una mano.

Nel nostro Istituto, per attivare una concreta sinergia scuola-territorio, vengono utilizzati diversi strumenti:

- Rete Segreteria digitale Spaggiari: nata per un puro fine economico, consentirà il confronto fra tutte le scuole anche dal punto di vista operativo.
- Rete BES: permette lo scambio di informazioni e idee su tematiche che richiedono costante aggiornamento sia sul piano legislativo che documentale.
- Rete Intercultura: permette lo scambio di materiali e spunti operativi e di riflessione; consente l'accesso ai ulteriori finanziamenti per le attività di inclusione soprattutto degli alunni stranieri.
- ASVA: permette il confronto e la collaborazione fra scuole e istituti della Provincia varesina, propone iniziative di aggiornamento e convenzioni economiche.
- Generazione Web Lombardia: permette di usufruire di numerosissime iniziative di formazione legate all'ambito delle nuove tecnologie, della didattica cooperativa, delle competenze digitali.
- Amministrazioni locali: sostengono le scuole con il Diritto allo studio, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, interventi per la messa in sicurezza delle strutture e degli impianti, come previsto dalla Legge 81/08.
- Servizio neuropsichiatria infantile e strutture accreditate: collaborano attivamente nei casi di alunni con BES.
- La Provincia: finanzia occasionalmente i progetti.
- I Comitati Genitori, Biblioteche, Pro Loco, Associazioni culturali, Alpini, Società sportive promuovono attività con finalità educative, che vengono inserite nelle programmazioni curricolari come arricchimenti o approfondimenti, spesso finanziando in maniera significativa i percorsi attivati a scuola.
- Occasionalmente altri enti che finanziano progetti specifici o acquisti mirati.
- Convenzioni con scuole secondarie di II grado e università: le scuole accolgono studenti tirocinanti.
- Le scuole secondarie di I grado svolgono attività di orientamento con le limitrofe scuole secondarie di II grado per una scelta consapevole del nuovo corso di studi.

È abbastanza naturale che le diverse scuole autonome imparino a mettere in comune tanto i problemi quanto le possibili soluzioni. È lo stesso Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche che prevede questa opportunità, ma è soprattutto la necessità di organizzarsi in sistemi territoriali funzionali e di ottimizzare le limitate risorse delle singole scuole che richiede uno sforzo sinergico tra istituti che, situati all'interno di bacini territoriali, presentano un quadro culturale, sociale ed economico abbastanza omogeneo. Di fatto la vecchia struttura piramidale e gerarchica della Pubblica Istruzione è stata soppiantata da un sistema decentrato di scuole autonome, coordinate tra loro sulla base di un sistema orizzontale di servizi di utilità comune.

3.7 Il coinvolgimento delle famiglie

La presenza attiva dei genitori nella vita scolastica costituisce una vera "risorsa", in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale agenzia educativa, con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative. La scuola si impegna a favorire le occasioni di incontro e di collaborazione con le famiglie e ad accettare il loro contributo a livello individuale e di gruppo in più modi. Di seguito vengono riportate le occasioni più significative:

- Programma di accoglienza per i genitori delle classi prime dei diversi ordini di scuola. Serve a conoscersi e a conoscere il progetto educativo -didattico.
- Incontri scuola-famiglia: articolati in individuali e di gruppo, incontri per la presentazione del Curricolo e delle attività opzionali nella scuola primaria, incontri per verificare l'andamento didattico dell'alunno, incontri per la consegna del Documento di valutazione (scuola primaria) e della Scheda personale dell'alunno (scuola secondaria di I grado), assemblee di classe, Consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe aperti ai rappresentanti dei genitori, Consiglio d'Istituto con rappresentanti dei genitori e pubblico.
- Il registro elettronico e il diario (per le scuole primarie e secondarie): strumento essenziale per le comunicazioni tra la scuola e la famiglia (valutazioni, avvisi, giustificazioni, autorizzazioni, richiami, ecc.)
- Intesa educativa tra la scuola e la famiglia di alunni che presentano situazioni problematiche sul piano dell'apprendimento o del comportamento e che richiedono un intervento specifico e mirato, fondato su una forte collaborazione tra docenti e genitori.
- Patto Educativo di corresponsabilità: dichiarazione degli impegni assunti dalla scuola, dalla famiglia e dagli studenti al fine di promuovere il successo scolastico.
- Patto di corresponsabilità digitale per l'uso di dispositivi personali nella logica del BYOD.
- Momenti comunitari: rappresentazioni e spettacoli, feste, premiazioni, manifestazioni sportive, in cui i genitori possono svolgere un importante ruolo di supporto. L'importanza del coinvolgimento dei genitori in un Piano dell'Offerta Formativa, che accompagna l'alunno dall'infanzia fino alla pre-adolescenza, permettendo allo stesso di personalizzare il suo percorso formativo, induce la scuola a sperimentare nuove forme di comunicazione che sono già state messe a punto e sperimentate sia attraverso un sistema di comunicazione costante, tramite avvisi, su tutte le notizie di interesse generale e individuale, sia attraverso la pubblicazione delle comunicazioni più importanti sul sito telematico dell'Istituto.
- La collaborazione scuola-famiglia è integrata dal questionario di soddisfazione rivolto sia agli alunni che alle loro famiglie: la commissione di autovalutazione predispone infatti un questionario destinato alle famiglie di tutti gli alunni e uno compilato dagli alunni delle classi quinte e della secondaria. Questo strumento d'indagine permette di analizzare il "percepito" su questioni didattiche e organizzative, che li coinvolgono in prima persona.
- Altre "modalità" per rafforzare la collaborazione scuola-famiglia sono:
- Comitati Genitori: promuovono iniziative di varia natura e collaborano attivamente con i docenti nelle iniziative scolastiche proposte.
- Gruppi di lavoro aperti: il GLI è un importante strumento di confronto sulle tematiche dei bisogni educativi speciali che coinvolge famiglia, scuola, specialisti.
- Conferenze su tematiche educative: la scuola ha accolto e promosso iniziative provenienti da docenti e/o genitori su diversi temi: uso consapevole degli strumenti digitali, sessualità ed affettività, disostruzione pediatrica, orientamento, su problematiche educative.

- Infine gli strumenti che il nostro Istituto utilizza per facilitare e rendere più efficace la comunicazione scuola-famiglia, oltre al il registro elettronico e alle le pagelle on-line, sono il sito della scuola, la posta elettronica di ciascun plesso, degli uffici di segreteria, del Dirigente Scolastico.

4. PRIORITÀ, PROGETTUALITÀ E AUTONOMIA

4.1 Priorità essenziali del PtOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto è orientato verso cinque priorità essenziali, a norma dell'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- 4) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del Diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

4.2 Progettualità consolidata e macro-contenitori

Le priorità del PtOF si legano alla missione di costruire un ambiente scolastico sano, accogliente e stimolante e si concretizzano nella progettualità consolidata dell'istituto, nelle attività, nelle proposte, nelle metodologie e nei percorsi che sono parte integrante dell'identità delle nostre scuole:

- osservazione e conoscenza degli alunni;
- individuazione dei loro punti di forza e debolezza;
- predisposizione di percorsi educativi e didattici personalizzati e individualizzati;
- organizzazione di interventi di recupero e consolidamento con diverse caratteristiche e modalità, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento degli alunni;
- stretta collaborazione con le famiglie e gli operatori che, a vario titolo, hanno ruoli determinanti nello sviluppo e nella crescita dei ragazzi;
- misurazione, analisi e valutazione dei progressi e dei percorsi;
- ampliamento dell'offerta di stimoli, conoscenze, competenze, in modo da includere le aree fondamentali dell'educazione alla cittadinanza, delle competenze nell'uso delle nuove tecnologie, dello sviluppo della sensibilità artistico-musicale e del benessere psico-fisico.

La progettualità dell'istituto comprende, proprio per gli scopi indicati, dei "macro-contenitori" ai quali si riconducono non soltanto le singole attività di respiro annuale, ma soprattutto le proposte che da anni rendono individuabile e riconoscibile l'istituto.

- a) **PROGETTI ORIENTATI AL BENESSERE:** spicca per primo il Servizio psicopedagogico che, attraverso la presenza di un esperto esterno, competente nelle aree della psicologia e pedagogia,

consente un supporto psicologico-emotivo per alunni, docenti e famiglie; garantisce l'accesso ad uno screening precoce di disturbi specifici dell'apprendimento; offre l'accesso allo sportello di ascolto per gli alunni delle scuole secondarie. A questa area appartengono inoltre le attività di educazione all'affettività, le proposte per la lotta al bullismo e cyber-bullismo, le attività di orientamento e di inclusione...

b) **ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:** in sinergia con le Amministrazioni, le forze dell'ordine, il servizio sanitario, le associazioni locali, ogni anno vengono implementate attività e collaborazioni con diversi obiettivi; fra i tanti: educazione stradale, conoscenza e tutela del territorio, lotta all'abuso di sostanze stupefacenti, conoscenza delle Amministrazioni e del loro ruolo, collaborazioni con attività produttive...

c) **PROGETTI ARTISTICO-MUSICALI:** attraverso la presenza di esperti esterni e/o all'intervento dei docenti di classe, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, consentono l'approfondimento, l'approccio pratico, creativo e specializzato con le educazioni. Numerose proposte si svolgono in collaborazione con associazioni e attività produttive locali e non solo.

d) **PROGETTI SPORTIVI:** attraverso la presenza di esperti esterni alla scuola primaria, attraverso l'intervento dei docenti di classe alla scuola secondaria, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, offrono un ampio ventaglio di stimoli, come i corsi di avviamento allo sport, la partecipazione a tornei interscolastici, l'organizzazione di competizioni e giornate dedicate allo sport. Numerose proposte si svolgono in collaborazione con enti e associazioni sportive locali e non solo e con i Comitati Genitori.

4.3 Organico dell'autonomia

Le cinque priorità essenziali, la progettualità consolidata e i macro-contenitori hanno necessariamente orientato le richieste dell'istituto in fatto di organico dell'autonomia: è stato infatti indicato il fabbisogno di docenti appartenenti alle aree linguistica (lettere e lingua inglese), matematico-scientifica, artistico musicale, motoria.

In ragione delle disponibilità regionali e provinciali, sono state attribuite all'istituto le seguenti risorse:

- 1) n. 1 docente di area artistico-musicale, le cui ore sono equamente ripartite fra plessi e plessi di scuola secondaria di I grado;
- 2) n. 2 docenti di scuola primaria. Queste due figure hanno un utilizzo diversificato: la prima, interamente assegnata a un plesso, dedica parte dell'orario settimanale alla docenza in classe, per garantire una più efficace organizzazione del lavoro e dell'assegnazione dei docenti; in parte come docente di potenziamento vero e proprio. La seconda figura è utilizzata interamente sul potenziamento puro nei rimanenti tre plessi di scuola primaria e alla scuola dell'infanzia. Il potenziamento puro lavora primariamente per gli interventi di alfabetizzazione primaria e supporto ad alunni BES, supporto in caso di difficoltà di gestione comportamentale, organizzazione di attività a classi aperte, in piccolo gruppo...

L'organico dell'autonomia, come previsto dalla norma di legge, ha una duplice funzione all'interno dell'Istituto. Esso garantisce infatti la presenza delle risorse umane necessarie per:

- a) sviluppare le priorità didattico-educative, inclusi gli obiettivi triennali di miglioramento;
- b) rispondere al fabbisogno di ore di supplenza dell'istituto.

5. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Ogni istituzione, pubblica amministrazione, servizio pubblico che si rispetti ha il dovere di lavorare affinché la propria offerta sia caratterizzata da un'alta qualità. Per garantire questo aspetto è essenziale una riflessione accurata sui servizi proposti, accompagnata da un piano concreto e condiviso per migliorare le aree che richiedono attenzione e consolidare quelle con esiti positivi.

È chiaro che l'autovalutazione e il miglioramento vanno di pari passo: la prima non ha senso se non è accompagnata dal secondo e, allo stesso modo, non può esistere il secondo se non è stata effettuata la prima.

5.1 Il Rapporto di AutoValutazione

Il RAV è un documento complesso e articolato, previsto per legge in ogni istituto, all'interno del quale vengono messi in evidenza contesto, strutture, organizzazione, gestione delle risorse, esiti scolastici e ogni altro aspetto rilevante per la vita della scuola. Questi dati vengono analizzati, interpretati, messi in relazione con i dati delle altre scuole a livello regionale e nazionale e servono per offrire all'istituto gli strumenti per individuare i propri punti di forza e di debolezza. Da questa analisi scaturiscono le priorità del Piano di Miglioramento.

Il RAV è un documento pubblico, che può essere reperito sul sito della scuola, alla voce "Scuola in Chiaro".

5.2 Il Piano di Miglioramento

Ogni Istituto è tenuto a stilare un Piano di Miglioramento (PM) triennale, all'interno del quale vanno specificati i traguardi a lunga scadenza, appunto di natura triennale, e gli obiettivi di processo, di respiro più breve, legati al singolo anno scolastico. Per quanto riguarda il triennio 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022, priorità e obiettivi del nostro Istituto possono essere sintetizzati come segue:

A) PRIORITÀ E TRAGUARDI (TRIENNALI)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di studenti della secondaria I grado con insufficienza in matematica, scienze, francese	Ridurre la percentuale di studenti della secondaria I grado con insufficienza in matematica, scienze, francese del 2% rispetto alla rilevazione 2017/2018
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le prestazioni delle classi II delle scuole primarie	Migliorare le prestazioni delle classi II delle scuole primarie,

Istituto Comprensivo "Frattini" Caravate	Piano triennale dell'Offerta Formativa	Pagina 33 di 36 Rev. del 29.11.18
---	---	--------------------------------------

		attestandosi al livello regionale o di macroarea. Attestare l'effetto-scuola negli indicatori "pari" oppure "leggermente positivo" rispetto al livello regionale o di macroarea.
	Migliorare le prestazioni delle classi V delle scuole primarie	Migliorare le prestazioni delle classi II delle scuole primarie, attestandosi al livello regionale o di macroarea. Attestare l'effetto-scuola negli indicatori "pari" oppure "leggermente positivo" rispetto al livello regionale o di macroarea.
	Migliorare le prestazioni delle classi III delle scuole secondarie	Migliorare le prestazioni delle classi II delle scuole primarie, attestandosi al livello regionale o di macroarea. Attestare l'effetto-scuola negli indicatori "pari" oppure "leggermente positivo" rispetto al livello regionale o di macroarea.

La scelta di perseguire, come obiettivi a lungo termine, il miglioramento delle aree relative ai risultati scolastici e alle prestazioni nell'ambito delle prove nazionali standardizzate nasce dal desiderio di consolidare e migliorare due ambiti che costituiscono il nucleo centrale della missione di una scuola. Benché per il nostro Istituto i dati statistici di questi settori risultano globalmente in linea con quelli nazionali, regionali e di macroarea, è nostra intenzione intensificare gli sforzi per migliorare ulteriormente le prestazioni, per fornire all'utenza un servizio di reale qualità: agli alunni garantendo loro le basi per il successo formativo, alle famiglie per consolidare il rapporto fiduciario costruito negli anni, che affonda le sue radici anche e soprattutto nella soddisfazione per il livello del servizio offerto.

B) OBIETTIVI DI PROCESSO (ANNUALI)

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Attivare laboratori di logica e attività di potenziamento delle competenze valutate nelle prove nazionali di matematica e italiano, in particolar modo nelle scuole primarie.

<i>Istituto Comprensivo "Frattini" Caravate</i>	Piano triennale dell'Offerta Formativa	Pagina 34 di 36 Rev. del 29.11.18
---	---	--------------------------------------

	Predisporre prove per classi parallele per la scuola secondaria di I grado, in prima battuta per Italiano e Matematica, in seconda per Inglese e Francese.
2) Inclusione e differenziazione	Rafforzare gli interventi a favore degli alunni non italofofoni, attivando percorsi di alfabetizzazione di I livello, ove necessari e di II livello, per consolidare l'acquisizione dell'Italiano come lingua di studio.
3) Continuità e orientamento	Organizzare lezioni di docenti di lettere, scienze matematiche e inglese delle scuole secondarie nelle classi V delle scuole primarie.

Gli obiettivi di processo hanno un forte legame con le priorità individuate:

- laboratori di logica: contestualizzano le conoscenze acquisite per trasformarle in reali competenze, consentono agli alunni un approccio più flessibile a diverse modalità di testing;
- prove per classi parallele (scuola secondaria): consentono un confronto interno fra plessi e sezioni, garantiscono una maggiore collaborazione fra docenti della stessa materia, forniscono dati e spunti di riflessione sulle percentuali di varianza interna ed esterna nei risultati delle prove nazionali;
- interventi a favore degli alunni non italofofoni: garantiscono un miglior livello di inclusione, consolidano le fasce tradizionalmente più fragili, ricadono positivamente sui livelli dei risultati scolastici e delle prove nazionali
- attività di continuità primaria-secondaria: offrono dati e spunti di riflessione sul passaggio fra i due ordini di scuola, sulle radici delle difficoltà incontrate dagli alunni, sui diversi sistemi didattici, educativi e formativi.

La priorità data a traguardi e obiettivi emerge anche dall'organizzazione interna, dalla gestione delle risorse e dalle richieste di organico dell'autonomia, come già evidenziato nella sezione precedente. Nello specifico, la scuola opera su vari livelli per raggiungere traguardi triennali e obiettivi annuali:

- le ore di codocenza nella scuola primaria e le ore di completamento alla scuola secondaria vengono riservate agli interventi di recupero, potenziamento e alfabetizzazione di I e II livello;
- per gli alunni non italofofoni, le ore di attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica vengono utilizzate, in accordo con le famiglie, per consolidare ulteriormente le competenze di Italiano L2;
- per gli alunni stranieri neo arrivati in Italia, per gli alunni a forte rischio di dispersione scolastica, per le situazioni che richiedono attenzioni particolari vengono predisposti percorsi individualizzati, anche in collaborazione con altre agenzie formative del territorio;
- per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo di Istituto per la retribuzione delle attività aggiuntive svolte dal personale, circa il 25% di tale fondo viene utilizzato per offrire numerose ore aggiuntive di insegnamento per attività di approfondimento e potenziamento, per corsi e sportelli di recupero, per interventi a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- un ulteriore 25% è impegnato per il coordinamento e l'organizzazione delle aree fondamentali: del nostro PtOF: alunni BES, continuità e orientamento, autovalutazione, gestione della qualità;
- circa il 45% dell'intero bilancio della scuola è dedicato all'arricchimento dell'Offerta Formativa con attività e progetti per gli alunni (principalmente ambito artistico-musicale e motorio), al rinnovo delle attrezzature digitali, all'implementazione dei progetti per il benessere;

- le collaborazioni e i finanziamenti che provengono da Enti esterni sono finalizzati a proposte in linea con le priorità del PtOF. Fanno parte di questa categoria le attività con esperto in madrelingua straniera, il progetto teatrale-espressivo alla scuola dell'infanzia, la collaborazione con Comitati ed Enti locali per l'organizzazione di momenti di formazione riservati ai genitori...

Il Piano di Miglioramento completo è allegato al presente documento (Allegato D).

6. PROGETTUALITÀ ANNUALE

Le scuole dell'Istituto sviluppano ogni anno proposte e attività di arricchimento dell'Offerta Formativa, tenendo in considerazione diversi elementi:

- la programmazione didattica;
- l'offerta proveniente dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, da Enti, Associazioni, Università, attività produttive, da territorio di riferimento;
- le priorità del PtOF;
- le richieste/proposte dell'utenza;
- la disponibilità di risorse umane e finanziarie.

Ogni plesso scolastico predispone il prospetto delle attività annuali, che possono essere nuove sperimentazioni, proposte in continuità con il passato, attività pluriennali, comuni a diverse scuole o a diversi ordini di scuola e così via.

I prospetti in questione sono parte integrante del presente documento come allegati E.

- Scuola dell'infanzia di Caravate (allegato E1)
- Scuola primaria "Rusconi" di Caravate (allegato E2)
- Scuola primaria "Riva" di Leggiuno (allegato E3)
- Scuola primaria "Manzoni" di Monvalle (allegato E4)
- Scuola primaria "Besozzi" di Sangiano (allegato E5)
- Scuola secondaria "Frattini" di Caravate (allegato E6)
- Scuola secondaria di Leggiuno (allegato E7)